

XIII.

TORNATA DI GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1899

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COLOMBO.

INDICE.

Atti vari:	
Proposte di legge (<i>Lettura</i>):	
Commessi ai viveri della Regia Marina (UN- GARO)	Pag. 310
Giunte provinciali amministrative (PAPA)	312
Relazioni (<i>Presentazione</i>):	
Ufficiali di pubblica sicurezza (CHIMIRRI)	820
Terre del Montello (Id.)	320
Commemorazione del senatore RUSPOLI, sin- daco di Roma	312
Oratori:	
BOSELLI (<i>ministro</i>)	313
GALLETTI	314
MONTI-GUARNIERI	314
PRESIDENTE	312
SANTINI	312
TORRIGIANI	312
Disegni di legge:	
Leva di mare (<i>Approvazione</i>)	320
Interrogazioni:	
Provvedimenti del Brasile contro navi italiane:	
Oratori:	
FUSINATO (<i>sotto-segretario di Stato</i>)	314
SANTINI	314
Sempione:	
Oratori:	
CHIAPUSSO (<i>sotto-segretario di Stato</i>)	315-16
CURIONI	315
Sordomuti e ciechi:	
Oratori:	
MANNA (<i>sotto-segretario di Stato</i>)	317
ROGNA	317
Pensioni per gli impiegati degli archivi notarili:	
Oratori:	
FALCONI (<i>sotto-segretario di Stato</i>)	317
PIOVENE	317
Farmacopea Ufficiale:	
Oratori:	
BERTOLINI (<i>sotto-segretario di Stato</i>)	Pag. 318
CELLI	318

Osservazioni:

Deputato PALIZZOLO:

Oratori:

PRESIDENTE	309
SOCCHI	309-10
Processo di Milano	323

Oratori:

FULCI NICOLÒ	323
PELLOUX (<i>presidente del Consiglio</i>)	322-23

Proposta di legge (Discussione):

Igiene e sanità pubblica:

Oratori:

PELLOUX (<i>presidente del Consiglio</i>)	321
VILLA	321

Votazione segreta:

Leva di mare	323
Bilancio della marina	323
Spese straordinarie militari	323

La seduta comincia alle ore 14.5.

Lucifero, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Si chiedono informazioni alla Presidenza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

Socci. Sono stato assicurato che ieri pervenne alla Presidenza una lettera di dimissioni del deputato Palizzolo. Ora, siccome si dice che quella lettera sia falsa, chiedo qualche spiegazione in proposito all'onorevole presidente; dacchè, qualora realmente quella lettera fosse falsa, io dovrei deplorarlo, sicuro d'interpretare in questo il sentimento unanime della Camera. (*Bene!*)

Presidente. In due parole spiego di che si tratta.

È pervenuta alla Presidenza una lettera, firmata col nome dell'onorevole Palizzolo; ma da parecchi indizi (non da uno solo) è apparso che questa lettera sia apocrifia; quindi non ho creduto opportuno darne comunicazione alla Camera.

Socci. Io era più che persuaso della perfetta correttezza della Presidenza.

L'onorevole Colombo sa quanto, indipendentemente dalle opinioni da noi nutrite, io lo stimi. Ma giacchè ho dovuto parlare su questo argomento, credo che se la Presidenza potesse richiamare alla correttezza della propria condotta questo deputato, che io voglio ritenere innocente, ma che si trova sotto il peso di una gravissima imputazione, essa interpreterebbe (non facciamo ipocrisie) il sentimento vero di tutta la Camera. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni.*)

Letture di due proposte di legge.

Presidente. Gli Uffici hanno ammesso alla lettura due proposte di legge: una degli onorevoli Ungaro, Della Rocca, De Martino e De Nobili; l'altra dell'onorevole deputato Papa.

Se ne dia lettura.

Lucifero, segretario, legge:

Proposta di legge dei deputati Ungaro, Della Rocca, De Martino e De Nobili.

Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia marina.

Art. 1.

I commessi ai viveri della Regia marina a bordo delle regie navi, regolarmente iscritti nei ruoli di equipaggio, sono con la presente legge assimilati ai militari del Corpo Reali equipaggi, nei gradi qui appresso indicati:

Capo commesso a capo di 2ª classe;
Commesso di 1ª classe a capo di 3ª classe;
» di 2ª » a secondo capo.

Art. 2.

Per effetto di tale assimilazione essi continueranno ad indossare la divisa prescritta e ad essere soggetti alla disciplina militare giusta le vigenti disposizioni, ed usufruiranno di quelle stesse riduzioni ferroviarie

e di francatura postale che sono concesse ai militari di detto Corpo.

Oltre la razione viveri ed il trattamento tavola da sott'ufficiale, che attualmente godono, continueranno pure a percepire a carico dello Stato l'assegno giornaliero stabilito dal contratto d'appalto per la fornitura dei viveri della Regia marina e che viene mantenuto nella misura seguente; nonchè i supplementi di bordo quando rivestono le funzioni di capo-carico:

Capo commesso	L. 3. »
Commesso di 1ª classe	» 2. 50
» di 2ª »	» 2. »

Art. 3.

Percepiranno inoltre quell'assegno mensile che l'Impresa viveri avrà con essi pattuito nell'assumerli al suo servizio e con la presente legge le si fa obbligo di non scendere mai al disotto dell'assegno giornaliero concesso dallo Stato per ciascun grado, il quale sarà considerato come *minimum* da corrispondersi.

L'assegno fissato dall'Impresa sarà a cura di questa denunziato alle direzioni di Commissariato militare marittimo, nella occasione della nomina a commesso, le quali riconosciutala regolare, la convalideranno nelle forme e nei modi che saranno previsti nel regolamento, di cui all'articolo 13.

Art. 4.

Gli assegni mensili fissati dall'Impresa, denunziati da questa alle direzioni di Commissariato, saranno a cura di queste ultime fatti corrispondere a terra dall'appaltatore e a bordo dai responsabili di Cassa ai Commessi durante il tempo in cui sono imbarcati. Le direzioni suddette si rivarranno poi sugli averi dell'Impresa, mediante trattata sulle relative liquidazioni.

Art. 5.

È fatto obbligo all'Impresa viveri, agli effetti della legge 17 marzo 1898, n. 80, di assicurare, in conformità delle prescrizioni contenute nella medesima, i commessi regolarmente nominati e confermati dalle direzioni di Commissariato contro i rischi e gli infortuni della navigazione dai quali derivi:

a) la morte dell'assicurato;

b) l'assoluta impotenza permanente al lavoro;

c) l'impotenza parziale permanente al lavoro;

d) l'impotenza temporanea al lavoro quando superi un mese.

Art. 6.

A tale scopo sarà istituita una Cassa di assicurazione a sistema misto, alla cui formazione cioè concorreranno Impresa e Commessi, destinata a risarcire i danni causati ai Commessi ai viveri della Regia marina da infortunî nella navigazione, i quali producano la morte o lesioni personali descritte nel precedente articolo, ed a venire inoltre in aiuto di quelli i quali per avanzata età o per accidenti fortuiti non dipendenti dalla navigazione, ma avvenuti in servizio, non sono più in grado di lavorare.

Art. 7.

Il fondo di detta Cassa sarà formato:

a) Dalla cauzione che dovrà prestarsi dall'Impresa in una sol volta e nella misura che sarà determinata dal Ministero della marina, la quale cauzione, cambiandosi appaltatore, sarà versata sempre dalla Impresa subentrante a quella uscente;

b) Dal versamento dell'importo dei premi di assicurazione che l'Impresa dovrebbe annualmente pagare per assicurare il personale dei Commessi che tiene a suo servizio e che espone agli infortunî a causa della speciale natura del mestiere a cui sono assoggettati;

c) Da una percentuale che viene tenuta mensilmente dai pagatori sugli averi dei Commessi, la quale non potrà eccedere il 6 per cento e che sarà versata a cura delle direzioni di Commissariato alla Cassa stessa;

d) Dai frutti dei capitali investiti;

e) Da lasciti, donazioni e da ogni altro provento eventuale rivolto a beneficio della generalità degli iscritti;

f) Da tutte le ritenute che si fanno all'Impresa per multe o contravvenzioni di cui essa si rende passibile;

g) Da volontarie oblazioni.

Art. 8.

I fondi della Cassa saranno investiti dai titoli emessi o garantiti dallo Stato, oppure depositati a conto corrente presso solidi Istituti di credito e di risparmio.

Art. 9.

L'amministrazione della Cassa sarà tenuta secondo le norme che verranno stabilite nel regolamento di cui all'articolo 13, e sarà affidata ad un Consiglio composto del direttore capo di Commissariato del Dipartimento marittimo in cui ha sede la Cassa, del capitano di porto del luogo e dell'impresario-viveri o di un suo rappresentante legale.

Le funzioni di presidente saranno esercitate dal direttore capo di Commissariato.

Art. 10.

Il Consiglio di amministrazione eserciterà tutti gli incumbenti che saranno designati nel regolamento per l'esecuzione della presente legge, e le sue deliberazioni, le quali devono essere prese con l'intervento di tutti e tre i membri, saranno sottoposte all'approvazione del Ministero della marina.

Art. 11.

Il Consiglio predetto liquida e paga, sulla base di regolari documenti, le indennità, le quali, a richiesta degli aventi dritto possono anche essere convertite in rendita vitalizia presso la Cassa stessa, secondo le norme che saranno stabilite nel Regolamento, nei casi d'infortunio previsto all'articolo 5, accertati dalle autorità competenti e nei casi di avanzata età che non permetta più di lavorare, e dopo un determinato numero di anni di servizio ininterrotto e lodevole.

I limiti di età e gli anni di servizio saranno determinati in base a quelli richiesti per militari del Corpo reali equipaggi per le pensioni di riposo (tabella 3 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari).

Art. 12.

Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro g'i atti costitutivi della Cassa predetta, i registri, i certificati e tutti gli altri documenti che riguardano tanto la Cassa per sè stessa, quanto gli assicurati.

Sono pure esenti da ogni tassa di bollo, di registro; di ipoteca e di successione, le donazioni, i lasciti e le elargizioni fatte per atti tra vivi e per causa di morte a favore della Cassa.

Gl'investimenti dei capitali della Cassa e i tramutamenti dei titoli relativi sono eseguiti senza spesa.

Art. 13.

Alla esecuzione della presente legge sarà dal Governo del Re provveduto con apposito regolamento da approvarsi con Regio Decreto, sentito il Consiglio Superiore di marina ed il Consiglio di Stato.

Art. 14.

La presente legge entrerà in vigore colla rinnovazione del contratto d'appalto dei veri alla Regia marina e non più tardi di otto mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Proposta di legge del deputato Papa.

Articolo unico.

Le Giunte provinciali amministrative possono autorizzare i Comuni a sorpassare il limite stabilito dall'articolo 284, alinea 1^o, della legge comunale, per la sovrimposta sui terreni, qualora trattisi di spese e provvedimenti diretti a scongiurare i danni della grandine.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Orsini Baroni, di giorni 8; Weil-Weiss, di 8; Grossi, di 8; Daneo, di 1; Gianturco, di 20; Rovasenda, di 7; Sormani, di 4; Ridolfi, di 15. Per motivi di salute, gli onorevoli: Sinibaldi, di giorni 7; Bombrini, di 10. Per ufficio pubblico, l'onorevole Bonfigli, di giorni 5.

(Sono conceduti).

Commemorazione del senatore Ruspoli.

Presidente. L'onorevole Torrigiani ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

Torrighiani. Roma ha fatto una perdita dolorosa. Emanuele Ruspoli non è più!

La consuetudine non mi permette di commemorare come vorrei Emanuele Ruspoli, e dire quante, e quanto grandi, fossero le sue benemeritenze come patriotta e come cittadino. Credo però doveroso (e son certo di interpretare il sentimento della Camera) di invitare la Rappresentanza Nazionale a unirsi al lutto di Roma e della famiglia Ruspoli. *(Approvazioni).*

Presidente. La Presidenza della Camera si associa alle nobili parole pronunziate testè dall'onorevole Torrigiani.

Questa assemblea condivide il lutto profondo, in cui la morte improvvisa del suo sindaco ha gettato la cittadinanza di Roma. Roma ha perduto nel principe Emanuele Ruspoli l'uomo eminente che, con la fermezza dei propositi, con l'energia del carattere e con l'alta intelligenza, ha saputo, continuando l'opera del nostro collega onorevole Caetani, portare a compimento la restaurazione delle finanze comunali, assidere il bilancio del Comune su basi solide, e preparare la definitiva soluzione del problema edilizio della capitale. *(Bene! Bravo!)*

E tanto più grande è il rammarico, per la città di Roma, di averlo perduto, perchè egli stava per tradurre in atto un ideale da lungo tempo vagheggiato, associando la sistemazione edilizia al compimento di un vasto disegno: quello di un'esposizione mondiale in questa città. *(Benissimo!)*

Il Senato commemorerà l'uomo politico ed il membro operoso di quell'alto Consesso; a me non rimane che il doloroso ufficio di manifestare il dolore della Camera per la perdita di un antico collega; rammentando che il principe Emanuele Ruspoli, dopo essere stato prescelto, insieme ad altri suoi concittadini, a portare al Re Vittorio Emanuele, a Firenze, il Plebiscito di Roma, fu mandato a sedere qui fra noi; e la Camera lo elesse suo Questore, per onorare in lui il cittadino della nuova Capitale. *(Bravo!)*

E d'allora, egli rimase per molte Legislature in questa Assemblea, collega sempre amato, sempre ascoltato e sempre operoso.

Sappia la città di Roma, che la Camera dei Deputati comprende e sente profondamente il cordoglio, in cui è stata immersa la Capitale del Regno; e si unirà, con tutto il cuore, alle onoranze che essa tributerà alla memoria del suo illustre e compianto concittadino. *(Vivissime approvazioni).*

Santini. Onorevoli colleghi! Dopo le nobili parole del nostro illustre presidente e del collega egregio, onorevole Torrigiani, io dovrei tacermi, se l'onore di rappresentare un Collegio di Roma, di questa nostra grande Roma Italiana, che ad Emanuele Ruspoli onorasi aver dato i natali, non imponesse a me di Roma, fra i rappresentanti il pietoso dovere di pro-

nunciare talune modeste, ma sentite, parole sulla sua tomba lacrimata.

Quando, non volgono tuttora due giorni, Emanuele Ruspoli, che ci fu collega stimato e caro, dal Campidoglio presentava, quasi il canto del cigno, prospero frutto della illuminata e feconda opera sua, saldo e promettente il bilancio comunale, rafforzandolo di sagge e pratiche proposte di grandiosi disegni, l'animo e il pensiero di Roma non turbava, per fermo, il triste presagio che, a distanza sì breve, avrebbe perduto il suo primo ed illustre magistrato. E il dolore di Roma è davvero dolore italiano, chè in Roma si rispecchia il pensiero, palpita il cuore dell'Italia tutta.

Altri, con autorità infinitamente superiore alla mia, dirà di lui, dell'opera sua altamente benemerita, benefica, onoratissima di cittadino, di magistrato, di amministratore. Io vo' appagarmi a rilevare che Emanuele Ruspoli, pur fermo, incrollabilmente fermo nei suoi principii politici, fu tal uomo, contro cui non ebber potenza di appuntarsi le armi dei suoi avversari, se gli stessi estremi partiti, pure in minoranza, agitanti nel nostro cittadino Consiglio, dovevano, memori e grati, riconoscerne l'opera onesta e ferace, ed erano consapevoli che, di fronte alla sua ferrea volontà, sarebbesi infranto ogni tentativo contro le patrie istituzioni.

Ma di lui la maggiore forza era il patriottismo, un patriottismo, che fervidamente coltivò fin dagli anni giovanissimi, patriottismo coraggiosamente cementato nelle cospirazioni, eroicamente confermato su i campi di battaglia della patria indipendenza.

Emanuele Ruspoli, correndo tempi tristi e paurosi (allora che la Francia imperava in Roma, e l'Austria minacciava la frontiera del Piemonte patriottico ed eroico), fu costretto ad esulare dalla città n tale, infrangendo dolci vincoli di famiglia, disprezzando prepotenti pregiudizi di casta, e, insieme a tanti altri nostri concittadini corse a combattere, nel 1859, accanto alle eroiche milizie piemontesi e alle schiere leggendarie di Garibaldi, per la redenzione d'Italia. Ed è a me caro rammentare, con orgoglio di cittadino romano, che sul suo petto di capitano di artiglieria brillò la medaglia dei valorosi; invidiata insegna che, nel solenne plebiscito del 2 ottobre 1870, noi, cui, per la allora giovine età, non era toccato l'onorevole sorte di combattere

per la redenzione della patria diletta, vedemmo con intimo senso di patriottico compiacimento fregiare l'onorata uniforme di centinaia di nostri concittadini, non ultimo vanto del valoroso Esercito italiano.

Conforto a tanto dolore cittadino io voglio trarre l'augurio che i successori di Emanuele Ruspoli sapranno ispirarsi ai suoi alti ideali, amorosamente, fermamente, strenuamente coltivandoli e con pari fortuna seguendone l'attuazione. Egli, in mezzo all'agitarsi di partiti di opposte tendenze, nobilmente ed efficacemente rappresentò una tenace forza di coesione, onde tutti eran tratti a collaborare con lui per il bene comune. E specialmente mi auguro che sapranno fortemente seguire quell'indirizzo, altamente italiano, in cui forza, e grazie alle nobili tradizioni del patrio Municipio, tutti si sentono i cittadini del Regno, fratelli in questa Roma intangibile, confermando ad amici e nemici d'Italia che Roma compendia e sacro custodisce il pensiero unitario della patria, che attinge la saldezza maggiore e la invincibile resistenza alla devozione alla gloriosa Dinastia Sabauda che ispirò sempre la purissima fede patriottica di Emanuele Ruspoli. (*Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Boselli, ministro del tesoro. Mi associo a nome del Governo alle espressioni di rimpianto per la perdita di Emanuele Ruspoli, e di lode per la sua vita patriottica, utile all'Italia, preziosa a questa nostra augusta Capitale.

Di lui e dell'opera sua non è questo il momento di dire distesamente. Del resto il nostro insigne Presidente e gli onorevoli oratori che già hanno parlato seppero accennare, con brevi tratti ma efficaci, la vita di lui, dedicata all'Italia, dedicata a Roma.

In questo momento evocherò solamente due ricordi che mi tornano al pensiero e sento nell'animo: essi collegano una volta di più la memoria di Emanuele Ruspoli al suo amore per Roma.

Conobbi Emanuele Ruspoli a Firenze nella Camera quando, eletto deputato, parlò eloquentemente ed altamente dei diritti di Roma per la conservazione delle sue opere d'arte.

Per la prima volta i rappresentanti di Roma recavano nel Parlamento l'espressione di questa città e nei loro discorsi ci pareva

sentire più vive e più calde le sue glorie, le sue speranze, il suo patriottismo.

Due mesi or sono vidi per l'ultima volta il sindaco di Roma. Egli venne ad espormi i suoi disegni intorno alla necessità di un più sollecito impulso da darsi ai grandi lavori pubblici in Roma e il divisamento che era ora l'aspirazione che più lo animava, quello della grande Esposizione in Roma.

Questi due ricordi, come nel mio pensiero, così congiungano nel vostro, l'immagine di Emanuele Ruspoli all'opera sua consacrata alle sorti e all'avvenire di Roma.

Il Governo si associa al lutto della famiglia e al lutto di Roma per la perdita dell'illustre suo sindaco. Possa lo spirito suo rallegrarsi sempre, vedendo i continui progressi di questa immortale e dilettezzissima città. *(Vive approvazioni)*.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti-Guarnieri.

Monti-Guarnieri. Sicuro d'interpretare il sentimento delle popolazioni che mi onoro di rappresentare nella Camera e che onorarono dei loro suffragi il senatore Ruspoli per i Consigli del Comune e della Provincia, non posso che associarmi con tutto l'animo alle parole splendide e solenni pronunciate dal nostro egregio presidente e dagli oratori che mi hanno preceduto. *(Approvazioni)*.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galletti.

Galletti. Di gran cuore mi associo alla commemorazione fatta dell'amico Emanuele Ruspoli, a nome della gioventù romana che nel 1859-60 abbandonò l'Università per raggiungere le file dell'esercito sardo che poi doveva diventare e diventò l'esercito italiano.

Dacchè l'amico Siacci è passato al Senato, io sono forse l'unico superstite nella Camera di quella schiera.

Del resto noi seguimmo l'esempio dei nostri padri! Emanuele Ruspoli seguiva l'esempio del padre suo, don Bartolomeo, il quale era stato uno dei campioni d'Italia e di Roma nella campagna del Veneto contro gli Austriaci, ed anzi era stato destinato ad andare al campo nemico per trattare quella capitolazione di Vicenza che ai prodi volontari romani fu accordata con tutti gli onori delle armi.

Emanuele Ruspoli si arruolò cannoniere nell'artiglieria, ove fummo colleghi, e lasciò poi l'esercito per imprendere quella fortu-

nata carriera di uomo politico e amministratore che la morte ha purtroppo troncato ieri.

Propongo che la Camera invii le sue condoglianze al Municipio di Roma ed alla famiglia. *(Approvazioni)*.

Presidente. Sarà mia cura inviare le condoglianze della Camera al Comune di Roma ed alla famiglia Ruspoli.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Prima è quella dell'onorevole Santini ai ministri dell'interno e degli affari esteri « per conoscere se sia vero che il Governo brasiliano abbia preso provvedimenti a danno delle navi appodanti da porti italiani. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Fusinato, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Sono lieto di assicurare l'onorevole Santini che le giuste preoccupazioni di cui egli si fa interprete con questa interrogazione non hanno più ragione di essere. Vero è che con una ordinanza del Governo brasiliano, partecipata a noi con telegramma del 17 novembre, furono dichiarate sospette le provenienze dalla costa orientale dell'Adriatico dal golfo di Venezia al nord.

Benchè tale ordinanza non minacciasse nè i nostri interessi commerciali nè quelli della nostra emigrazione, il Governo ha, come doveva, energicamente protestato contro tale misura che non aveva la minima giustificazione, date le ottime condizioni sanitarie del nostro paese. Le nostre energiche rimostranze ebbero buon esito: perchè con altra ordinanza, partecipata a noi con telegramma del 22 novembre, quelle disposizioni proibitive furono revocate. Spero che non le mie parole, ma i fatti che ho ricordati, siano tali da rendere pienamente soddisfatto l'onorevole Santini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini Posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per le energiche rimostranze fatte dal presente Ministero al Brasile, venute in buon tempo, dopo le acquiescenze degli ultimi Ministeri, rimostranze, che hanno indotto il Brasile a migliori consigli.

Ho mantenuto questa interrogazione, perchè mi pareva assurdo e scorretto che un Governo, il quale non può stare a confronto con noi e molto meno in questioni scientifiche, emanasse un'ordinanza contraria al diritto, delle genti e a tutte le elementari norme dell'igiene, col dichiarare sospette le provenienze dalla costa Orientale dell'Adriatico, la quale, se non tutta, appartiene, grazie a Dio, in gran parte all'Italia.

Spero che il ministro degli affari esteri, mostrandosi energico per l'avvenire come non lo è stato per il passato, vorrà far comprendere al Brasile come sia ora di finirla con una politica amenable spavalda, ispiratagli forse dall'abbandono e dalla remissività, cui i Ministeri dal 1896 hanno informata la politica estera italiana.

Il danno economico, che dall'ordinanza di provenienza sospetta è venuto all'Italia è rilevante: e l'onorevole Fusinato, che di cose estere deve avere oramai ampia consuetudine, conosce perfettamente che ai confini si dà una caccia spietata a tutto ciò, che può dar vantaggio all'Italia, specialmente all'immigrazione dei forestieri, che si cerca di allarmare con false notizie sulle condizioni della salute pubblica in Italia.

Spero che d'ora innanzi il Brasile vorrà seguire una via più corretta, il Brasile, che ha emanata la scorretta ordinanza all'indomani stesso del giorno, in cui la Camera italiana si era commossa per una questione che aveva destato fin le ire dell'onorevole Luzzatti e che poteva essere interpretata quale una rappresaglia. Vo' ben credere che il Brasile, non addormentandosi su facili trionfi, che la nostra remissiva politica estera gli ha in passato concessi, si guarderà da azioni poco convenienti verso l'Italia, la quale ha pur verso di esso speciali benemerienze, specie per l'emigrazione dei nostri bravi operai, i cui onesti sudori costituiscono uno dei più preziosi coefficienti della sua prosperità.

Presidente. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Santini.

Ora verrebbero le seguenti interrogazioni degli onorevoli: Credaro al ministro dei lavori pubblici « circa la ricostruzione, attesa da 12 anni, del ponte sul Poschiavino lungo la strada nazionale dello Stelvio, » e Pavia al ministro della pubblica istruzione « sull'uso costante dei locali della Galleria d'Arte moderna a scopo diverso da quello per cui fu

creata. » Ma non essendo presenti gli onorevoli Credaro e Pavia, le loro interrogazioni s'intendono ritirate.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Curioni ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro « per sapere, quali sono le proposte che la Società per le strade ferrate del Mediterraneo ha fatte al Governo relativamente al gruppo di linee di accesso al Sempione, e quali siano i di lui intendimenti al riguardo. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. In ordine al primo punto della interrogazione, rispondo all'onorevole Curioni che le proposte della Società delle strade ferrate del Mediterraneo non sono ancora pervenute al Ministero, ma che perverranno fra breve, cioè verso la metà del prossimo mese di dicembre, e che intorno ad esse il Ministero porterà tutto quello studio e quella diligenza che l'importanza dell'argomento merita.

Relativamente poi al secondo punto della interrogazione dell'onorevole Curioni, io non posso rispondere in altro modo che in quello con cui anticipatamente ha risposto l'altro giorno l'onorevole ministro del tesoro nella sua esposizione finanziaria.

Ripeterò quindi le sue parole:

« Converterà dare opera alle linee di accesso al Sempione, il cui reddito compenserà dopo breve tratto di tempo largamente le spese, e vi proporremo di provvedere nel modo più utile allo Stato ed in tempo, perchè all'apertura del nuovo valico del Sempione l'Italia sia pronta a raccoglierne i vantaggi. »

Questa è la risposta che posso dare all'onorevole Curioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni, interrogante.

Curioni. L'onorevole sotto-segretario di Stato, rispondendo alla prima delle mie domande, ha dichiarato che la Società per le strade ferrate del Mediterraneo non ha ancora presentate le sue proposte, ma che queste proposte saranno presentate verso la metà del prossimo mese.

Ora io devo spiegare che, se mi sono indotto a fare questa domanda, gli è perchè sia in un congresso tenuto a Milano dal Comitato per le linee di accesso al Sempione,

congresso al quale è intervenuto il direttore generale della rete Mediterranea insieme ad alcuni nostri colleghi, di cui ne vedo anzi qui presente uno, l'onorevole Podestà, sia successivamente nella assemblea degli azionisti della Società Mediterranea, lo stesso direttore generale avrebbe dichiarato che la Società aveva già presentato al Governo un progetto concreto non solamente, ma che il Governo aveva ben anche già dato la seguente risposta che io leggo qui trascritta in un giornale di Milano. Eccola:

« Il Governo fino ad ora non ha risposto altro se non che non può accordare concessioni che possano eventualmente vincolare in rapporto all'eventuale riscatto allora quando andranno a scadere le convenzioni ferroviarie. »

Ed io avrei, senz'altro, approvato questa risposta del Governo avente un carattere pregiudiziale se fosse stata realmente data; ma l'onorevole sotto-segretario di Stato mi dice che non solamente il Governo non ha dato una risposta qualsiasi, ma che non la poteva dare per la semplice ragione che non aveva ancora ricevuta veruna domanda.

Ma se mai questa domanda avesse a venire nei termini anticipatamente annunziati pubblicamente, e cioè diretta ad ottenere dal Governo la concessione dei cento ottantacinque chilometri di ferrovia col sussidio annuo di lire cinquemila al chilometro, trattandosi di ferrovie che non solamente sono destinate ad avere un traffico eccezionalissimo, ma che, inoltre, verrebbero, per loro natura, a fare la più terribile concorrenza ad altre ferrovie dello Stato, specialmente dato il preconetto della concentrazione ad Arona, che avrebbe per effetto di paralizzare, totalmente, il traffico della Novara-Domodossola che costò tanti e tanti milioni, ed in notevole parte anche quello della Novara-Milano, e della Sesto Calende-Novara-Santhe, dico che se venissero fatte consimili domande, il Governo, allora, dovrebbe rispondere così: non solamente che non intende assumere impegni che eventualmente lo vincolino nel caso che le Convenzioni non si rinnovassero, ma che non può altresì accettare condizioni le quali sarebbero per lo Stato troppo dannose.

Io vorrei, inoltre, che il Governo, una volta ricevuta questa o altre proposte, le facesse di pubblica ragione e anzi che aprisse esso un concorso con un preciso programma,

la cui base, a mio giudizio, dovrebbe essere questa, che le ferrovie paghino le ferrovie, e che se vi sarà eccesso di prodotto, esso, fatta debita ragione a chi esporrà i capitali, vada allo Stato. Questo parendomi il programma di massima più conveniente, mi compiacio altamente delle parole pronunziate dal ministro del tesoro nella esposizione finanziaria, poichè indicano il suo convincimento, pari al mio, che le linee di accesso al Sempione si devono presumere altamente remunerative per lo Stato. Perciò sarebbe doloroso che lo Stato, non soltanto concedesse, gratuitamente, queste linee di certa produttività, e di non meno sicura concorrenza ad altre sue proprie, ma ancora dovesse dare una sovvenzione di 925 mila lire all'anno (chè tanto fanno 5 mila lire moltiplicate per 185) al fortunato concessionario.

Quanto al preventivo di spesa che la Società accennò di 72 milioni di lire per 185 chilometri, pari a circa 400 mila al chilometro, ritengo che sia una esagerazione.

Lo dice la stessa Società che ha fatto gli studi e i calcoli e che ora verrebbe a chiedere una privilegiata concessione. Nutro, quindi, piena fiducia che quello che il Governo non ha ancora potuto fare, perchè non ha peranco ricevuto la domanda, lo farà appena la domanda sarà ad esso pervenuta, rispondendo, come si conviene, alla tutela degli interessi dello Stato.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Non posso che confermare la mia dichiarazione che, cioè, le proposte che erano state richieste alla Società del Mediterraneo, relative alle linee di accesso del Sempione, non sono ancora pervenute al Ministero.

Relativamente alle considerazioni che l'onorevole Curioni ha fatte in tema a queste supposte proposte, mi compiacio che egli le abbia manifestate. E me ne compiacio, non per associarmi alle considerazioni stesse, perchè su quelle debbo fare le più ampie riserve, ma perchè il Governo potrà così tener conto nell'esame di quelle proposte anche delle osservazioni svolte dall'onorevole interrogante.

Presidente. Verrebbe, ora, l'interrogazione dell'onorevole Giuseppe Majorana al ministro di agricoltura e commercio « sulla irrisoria distribuzione di barbatelle e talee di viti americane, da parte almeno di alcuni vivai

governativi, e specialmente di quello di Caltagirone. »

Ma, non essendo presente l'onorevole Giuseppe Majorana, questa interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Rogna, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quando intenda presentare il disegno di legge già promesso per l'educazione dei sordomuti e dei ciechi. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Manna, *sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione*. È già pronto un completo disegno di legge per estendere l'istruzione obbligatoria ai fanciulli ciechi, sordomuti e a tutti coloro che, per qualsiasi difetto fisico, non possono essere educati nelle scuole comunali. Ma, poichè questo disegno di legge tocca, in qualche punto, l'amministrazione delle Opere pie, le quali, ora, provvedono al mantenimento di questi ciechi e sordomuti, così è necessario che intervenga l'approvazione del ministro dell'interno, al quale abbiamo mandato il disegno di legge. Spero in un accordo pieno e completo, di modo che l'onorevole Rogna non abbia che da aspettare pochi giorni perchè il disegno di legge sia presentato.

Presidente. L'onorevole Rogna ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Rogna. Dopo la risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato della pubblica istruzione, non ho che da dichiararmi pienamente soddisfatto e da augurarmi che il disegno di legge che formò il tema della mia interrogazione divenga presto legge dello Stato.

Presidente. Ora è la volta dell'interrogazione dell'onorevole Credaro al ministro delle finanze « sull'uccisione del contrabbandiere Loverino, avvenuta il 23 novembre in uno scontro con le guardie doganali, nella località Passo Rezzo Temporivo (Sondrio). »

Non essendo presente l'onorevole Credaro, la sua interrogazione s'intende ritirata.

C'è poi un'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro delle finanze.

Ferrero di Cambiano, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. D'accordo coll'interrogante, pregherei di mettere questa interrogazione in coda alle altre.

Presidente. Sta bene. Allora sarà differita

quella dell'onorevole Brunialti sullo stesso argomento.

Do, quindi, facoltà di parlare all'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia affinché risponda all'interrogazione dell'onorevole Piovene al ministro di grazia e giustizia « per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge relativo alle pensioni degli impiegati agli archivi notari. »

Falconi, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il disegno di legge che l'onorevole Piovene desidera, è già pronto; ma poichè bisogna intendersi col Ministero dell'interno per decidere se il disegno di legge debba restare separato o debba congiungersi a quello degli Archivi generali del Regno, non posso ancora dire quando esso disegno di legge sarà presentato.

Presidente. L'onorevole Piovene ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

Piovene. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle sue dichiarazioni e mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. Segue l'interrogazione degli onorevoli Pala, Carboni-Boj, Cocco-Ortu, Pais, Cao-Pinna, Giordano-Apostoli, Garavetti, Campus-Serra e Pinna diretta all'onorevole ministro delle finanze intorno ai vigneti e agli oliveti della Sardegna.

Ferrero di Cambiano, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. D'accordo cogli onorevoli interroganti, rimettiamo a domani questa interrogazione e le due che seguono dell'onorevole Donnaperna di argomento identico.

Presidente. Sta bene. Ci sarebbe la interrogazione dell'onorevole Calissano al ministro della guerra « per sapere se, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato al tesoro nella tornata del 25 novembre, non creda conveniente di far tosto pubblicare l'elenco dei veterani che fruiscono attualmente dell'assegno, e di ordinare che il nome dei nuovi ammessi d'ora innanzi venga sollecitamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. »

Ma, non essendo presente l'onorevole Calissano, la sua interrogazione si intende ritirata.

Segue, poi, la interrogazione degli onorevoli Luigi Luzzatti e Rubini ai ministri delle finanze e d'agricoltura e commercio

« su due documenti contraddittori intorno alla statistica mensile del commercio speciale tra l'Italia e la Francia e sul modo di determinarlo con esattezza. »

Luzzatti Luigi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Luzzatti Luigi. Desidererei di svolgere la interrogazione, quando fosse presente anche l'onorevole ministro delle finanze.

Presidente. Allora, la sua interrogazione sarà lasciata nell'ordine del giorno.

L'onorevole Morgari interroga il ministro d'agricoltura e commercio « per conoscere se egli sia disposto ad un ritocco della legge vigente sui *probi-viri*, nel senso d'evitare che essa venga elusa dagli industriali col troppo facile espediente dell'astenersi dal concorrere alle urne. »

Ma non essendo presente l'onorevole Morgari, la sua interrogazione s'intende ritirata.

Viene, ora, la interrogazione dell'onorevole Celli al ministro dell'interno « per sapere se e quando intenda pubblicare la Farmacopea Ufficiale. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno. Con decreto ministeriale del 20 settembre 1896 fu nominata una Commissione allo scopo di rivedere la « Farmacopea Ufficiale », secondo disponeva il regolamento generale sanitario. La revisione assunse una grandissima importanza, poichè era parecchio tempo, mi pare dal 1892, che tale lavoro non veniva fatto. La Commissione, perciò, non poté ultimare il suo lavoro, che nel 1898.

Quando la Commissione presentò il suo lavoro, sorsero grandi incertezze sul modo, col quale se ne sarebbe provveduto alla pubblicazione; se, cioè, la pubblicazione sarebbe avvenuta a cura del Governo, come altre volte si era fatto, o se essa sarebbe stata affidata all'industria privata, e per di più sul modo, col quale ne sarebbe stata fatta la distribuzione ai farmacisti.

Fatto sta, che, mentre si discutevano le modalità, si avvertì che, nel frattempo, la chimica farmaceutica aveva fatto notevoli progressi, dovuti a studi ed a scoperte si intorno agli estratti, si intorno alla valutazione dei metodi circa il dosamento delle materie attive, se non erro; studi e scoperte, di cui la Farmacopea nostra doveva, naturalmente, tener conto. Ne avvenne che la Commissione

fece presente al ministro la opportunità che essa avrebbe dovuto di nuovo radunarsi per rivedere il proprio lavoro a fine di tener conto degli studi e delle scoperte nuove, come era stato fatto in Francia. Il ministro assentì di buon grado e diede incarico alla stessa Commissione di integrare il proprio lavoro. Ora si può prevedere che il lavoro della Commissione non potrà essere compiuto prima della fine del 1900.

Il ritardo è, certamente, doloroso, ma sarà compensato dal grande valore del lavoro stesso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli per dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Celli. Non posso essere soddisfatto della risposta, che mi ha dato l'onorevole sotto-segretario di Stato. Innanzitutto non sono soddisfatto della ragione addotta per giustificare la non avvenuta pubblicazione della Farmacopea, così come era stata preparata. Si tratta, invero, di libri, che sono in continuo movimento; e se si dovesse ogni giorno aspettare l'ultima parola della scienza, non si pubblicherebbero mai. D'altra parte è tassativo l'obbligo di pubblicare la Farmacopea: già siano in aspettazione da vari anni, e sentire ora che dobbiamo aspettare ancora un altro anno, di certo non può far piacere a chi la ritiene, come io la ritengo, tanto necessaria. Inoltre non capisco donde sieno venute tante difficoltà di pubblicare un libro il cui buon successo è certo e avrebbe anche fatto piacere al ministro del tesoro: è un libro che rende, e poichè tutti i farmacisti sono obbligati ad averlo, anche facendolo pagare, come si fa pagare quella brutta e vecchia Farmacopea che abbiamo, cinque lire, il successo finanziario è certo.

Pertanto prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato, senza dichiararmi soddisfatto delle sue risposte.

Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno. Mi dispiace che l'onorevole Celli non sia soddisfatto della mia risposta, ma il ritardo non è imputabile al presente Ministero. Questo per mettere le cose in chiaro.

Celli. Al ministro dell'interno presente, sì!...

Presidente. Onorevole Celli, non interrompa...

Bertolini, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Quanto poi al progresso compiuto con questi metodi circa il dosamento delle materie attive, io non sono in grado di valutarne la importanza, ma mi dicono che l'onorevole Celli la possa riconoscere grandemente.

Presidente. Veniamo ora...

Celli. Onorevole presidente, mi permetta di svolgere l'altra mia interrogazione che segue.

Bertolini, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Non abbiamo informazioni sufficienti.

Presidente. Eppoi sono già trascorsi i 40 minuti destinati alle interrogazioni.

Sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

Stelluti-Scala. In nome della Commissione parlamentare, e di molti altri colleghi della Camera, chiedo che venga dichiarato d'urgenza il disegno di legge relativo alle spese di spedalità del comune di Roma.

Presidente. La prego, onorevole Stelluti-Scala, di presentare la sua domanda firmata da dieci deputati, e ne tratteremo poi in fin di seduta.

Prego l'onorevole ministro di agricoltura di dichiarare se accetta le interpellanze a lui rivolte e quando intende che debbano essere svolte.

Salandra, *ministro di agricoltura e commercio*. Siccome ce n'è un'altra dell'onorevole Mancini sullo stesso argomento di quelle presentate ieri, così io credo che si possano mettere insieme con quella all'ordine del giorno di lunedì.

Presidente. L'onorevole ministro dichiara di accettare le interpellanze presentate ieri ed a lui rivolte e chiede che siano poste all'ordine del giorno di lunedì insieme alle altre.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei tre seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio Decreto 20 settembre 1899, n. 372, concernente disposizioni per la leva della classe 1879. (10)

Stato di previsione della spesa del Mini-

stero della marina per l'esercizio finanziario 1899-900. (40)

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900. (5)

Si faccia la chiama.

Zappi, *segretario*, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Bosselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunialti.

Calabria — Caldesi — Callaini — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Celli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Collacchioni — Colonna Prospero — Contarini — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Crespi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Dilegenti — Di Lorenzo — Di Rudini Carlo — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ghilini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Leonetti — Lucernari — Lu-

cifero — Luzzatti Lnigi — Luzzatto Attilio.

Manna — Marazzi Fortunato — Mare-scalchi Alfonso — Massimini — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murrura — Mussi.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Podestà — Pugliese.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca-Fermo — Rocco Marco — Rogna — Romano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sella — Serristori — Simeoni — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro,

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Veronese — Vianello. Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Bacci — Brunetti Eugenio.

Calleri Enrico — Calpini — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiaradia — Cipelli — Costa Alessandro — Cottafavi — Cuzzi.

D'Ayala-Valva — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Scalea — Dozzio.

Fani — Farinet — Frola — Fulci Ludovico.

Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Grossi.

Lovito.

Orsini-Baroni.

Palberti — Pivano — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Radice — Ridolfi — Rovasenda.

Scotti — Senise — Serralunga — Sormani.

Torlonia Guido — Tozzi.

Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini.

Cantalamesa — Capoduro — Cavalli — Coletti.

Lugli.

Pascolato.

Sinibaldi — Suardo Alessio.

Assente per ufficio pubblico:

Bonfigli.

Conti.

Del Buono.

Lucca.

Pompilj.

Presidente. Lascерemo aperte le urne.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Chimirri a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

Chimirri. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita e iscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani insieme col bilancio dell'interno.

Chimirri. Mi onoro inoltre di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Concessione definitiva delle terre del Montello, in provincia di Treviso.

Presidente. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio Decreto 25 settembre 1899, n. 515, per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879.

Presidente. Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio Decreto 23 settembre 1899, n. 373, per dispo-

sizioni speciali per la leva di mare della classe 1879.

Si dia lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

Fulci Nicolò, segretario, legge:

« *Articolo unico.* È convertito in legge il Regio Decreto del 23 settembre 1899, n. 373, contenente disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879. »

Presidente. È aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito questo articolo.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato poi a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, numero 5849 per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (Serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Onorevole ministro dell'interno, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetto.

Presidente. Allora si dia lettura dell'articolo unico.

Fulci Nicolò, segretario, legge:

« *Articolo unico.* All'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sono aggiunti i seguenti capoversi:

Quando le condizioni locali lo richiedano potrà essere permesso di costruire nuovi cimiteri, conservare e ampliare quelli già in uso, a distanza minore di 200 metri dall'abitato.

Potrà pure essere permesso di eseguire opere di manutenzione e di ampliamento nelle abitazioni o negli edifici di qualsiasi specie, preesistenti alla promulgazione della presente legge, che si trovino a distanza minore di 200 metri dai cimiteri.

In tali casi la concessione dovrà farsi

volta per volta dal prefetto della Provincia, previo parere favorevole del Consiglio provinciale sanitario.

Contro il rifiuto del prefetto è ammesso il ricorso al Ministero dell'interno, che deciderà udito il Consiglio superiore di sanità e il Consiglio di Stato. »

Presidente. Onorevole ministro, accetta l'ordine del giorno della Commissione?

Pelloux, presidente del Consiglio. Dichiaro di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Soggiungo che il regolamento sulla polizia mortuaria è già pronto; e non si aspetta che l'approvazione di questo disegno di legge da parte dei due rami del Parlamento per trasmetterlo al Consiglio di Stato affinché lo esamini e lo approvi definitivamente.

Presidente. Pongo dunque a partito l'ordine del giorno presentato dalla Commissione e che il Governo accetta nella forma seguente:

« La Camera invita il Governo a uniformare il regolamento di polizia mortuaria alle disposizioni della presente legge. »

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Presidente. Comunico alla Camera che gli onorevoli Schiratti con altri colleghi e l'onorevole Pavoncelli hanno presentato due proposte di legge, le quali saranno trasmesse agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

Gli onorevoli Stelluti-Scala, Gattorno, Celli, Valeri, Marescalchi, Morandi, Valle, Castelbarco-Albani, Mezzanotte ed altri deputati hanno presentato al banco della Presidenza la seguente domanda:

« I sottoscritti chiedono che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge sulle spese di ospitalità del comune di Roma. »

L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente?

Pelloux, ministro dell'interno. Non ho alcuna difficoltà; soltanto mi riservo di prendere gli opportuni concerti col ministro del tesoro e con quello di grazia e giustizia per stabilire il tempo in cui potrà essere discusso il disegno di legge, sempre riservando

la precedenza, s'intende, alle leggi di bilancio.

Intanto consento sin da ora a che questo disegno di legge sia dichiarato urgente.

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Fulci Nicolò, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti circa l'esecuzione della legge 4 giugno u. s., relativamente alle Congrue parrocchiali, Chiese Ricettizie e acconto ai Comuni sul quarto del patrimonio delle Corporazioni religiose; e dei mezzi per sollecitarla.

« De Cesare. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda venire in sollievo della disoccupazione in alcune parti della provincia di Pesaro-Urbino.

« Celli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per conoscere se egli sia disposto ad un ritocco della legge vigente sui probi-viri, nel senso d'evitare che essa venga elusa dagli industriali col troppo facile espediente dell'astenersi dal concorrere alle urne.

« Morgari. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere se intenda di presentare un disegno di legge per disciplinare il commercio temporaneo e quello girovago, giusta i voti delle Camere di commercio, del Congresso di Venezia e del Consiglio dell'industria e commercio.

« Morpurgo, Rizzetti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se la Commissione per la concessione degli assegni ai veterani delle campagne del 1848-49, agli effetti degli articoli 12 e 20 del Regolamento per l'applicazione della legge relativa, abbia

ottemperato alle prescrizioni dell'articolo 15 del Regolamento stesso e se eventualmente si sia valsa della facoltà accordata dall'articolo 17, per quanto riguarda la constatazione delle condizioni economiche degli aspiranti.

« Donadio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se ritenga, come parrebbe, utile ed opportuno di presentare alla Camera:

1° Un elenco, in cui siano indicati, per ordine di età, i veterani del 1848-49, ai quali venne riconosciuto il diritto all'assegno vitalizio annuo di lire cento per giudizio della competente Commissione, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento per l'applicazione della relativa legge;

2° La dimostrazione del movimento dei fondi stati finora erogati nei suddetti assegni, e quella dell'odierna situazione della somma, per essi stanziata, di lire 2,100,000.

« Donadio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere quando sarà presentato il promesso disegno di legge, per venire in soccorso dei danneggiati dal nubifragio del 7 ottobre ultimo nella provincia di Salerno.

« Giuliani. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri sul risultato delle pratiche avviate per l'incidente di Riva.

« Barzilai. »

Presidente. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno. In quanto all'interpellanza, dirà poi l'onorevole ministro se e quando intenda rispondere.

Pelloux, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio. Dichiaro che il Governo accetta tutte le interpellanze presentate nella seduta di ieri, le quali prenderanno il posto, che loro spetta secondo l'ordine dell'iscrizione. Debbo però una risposta particolare all'onorevole Nicolò Fulci, il quale ha presentato una interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia sul con-

tegnò tenuto alle Assise di Milano da alcuni funzionari di pubblica sicurezza. Prego l'onorevole Fulci di voler rimettere lo svolgimento di questa interpellanza a quando sarà finito il processo; perchè ora non potrei entrare nel vivo della questione e trattarla come merita, tanto più che si può prevedere che ben altre cose verranno fuori da questo disgraziato processo.

Una cosa però posso dire all'onorevole Fulci ed alla Camera; ed è che qualunque responsabilità possa questo processo risultare a carico di funzionari da me dipendenti, essa sarà certo severamente scontata. (*Bravo!*)

Io credo che mal si provvederebbe al prestigio morale di un Corpo, che più di ogni altro ha bisogno dell'estimazione generale, col nascondere o con l'attenuare gli errori, e, diciamolo pure, talvolta le colpe di alcuni individui che a quel Corpo appartengono. E per ora non dico altro. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fulci Nicolò.

Fulci Nicolò. Mi rendo pienamente ragione del desiderio del presidente del Consiglio. Non sarebbe infatti conveniente, in questo momento, mentre è in corso il processo, parlare di fatti, che hanno profondamente commosso tutto il Paese.

Ringrazio poi l'onorevole presidente del Consiglio delle sue franche dichiarazioni, con le quali mi ha posto nella condizione di poter ritirare l'interpellanza; poichè esse sono la più ampia risposta all'interpellanza medesima. Gliene sono grato; ed esprimo l'augurio che presto i Governi d'Italia si convincano della necessità di mandare in Sicilia non i peggiori, ma i migliori funzionari. (*Vive approvazioni*).

Pelloux, presidente del Consiglio. Ha ragione!

Risultamento di votazioni.

Presidente. Dichiaro chiuse le votazioni, e prego gli onorevoli segretari di numerare i voti.

(*I segretari numerano i voti*).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta dei seguenti disegni di legge: « Stato di previsione della spesa

del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-1900. »

Presenti e votanti . . . 226
Maggioranza 114
Voti favorevoli . . . 173
Voti contrari 53

(*La Camera approva*).

« Conversione in legge del Regio Decreto 20 settembre 1899, n. 372, concernente disposizioni per la leva della classe 1879. »

Presenti e votanti . . . 226
Maggioranza 114
Voti favorevoli . . . 180
Voti contrari 46

(*La Camera approva*).

« Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1899-1900. »

Presenti e votanti . . . 226
Maggioranza 114
Voti favorevoli . . . 165
Voti contrari 61

(*La Camera approva*).

La seduta termina alle ore 16.50.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Ungaro ed altri.
3. Votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato in esecuzione della legge 11 luglio 1897, numero 256. (30)

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per spesa inerente alla costruzione ed all'ampliamento degli istituti di chimica annessi alla Regia Università di Torino. (42)

Conversione in legge del Regio Decreto 23 settembre 1899, n. 373, per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879. (20)

Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3^a) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica. (91)

Discussione dei disegni di legge:

4. Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza. (12) (*Urgenza*).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1899 900. (36)

6. Provvedimenti a favore del comune di Comacchio. (17)

7. Concessioni a taluni comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati dal rispettivo piano regolatore. (19).

8. Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e condotta di acque potabili. (11)

9. Estinzione del credito della Banca di

Italia per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del R. Asilo Garibaldi in Tunisi. (100)

10. Ricostituzione del Consolato in Buenos-Ayres. (101)

11. Per estendere la giurisdizione del circolo d'assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova. (88)

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Vice-Direttore dell'Ufficio di Revisione

Roma 1899 — Tip. della Camera dei Deputati.